ANNO I. Cent. 5 Domenica 27 Dicembre 1896 Cent. 5 NUM. 30.

Conto corrente con la posta

Abbonamenti

Un anno carta distinta . L. 20,—
Un anno carta corrente . » 10,—
Semestre. . . . . » 5,—
Trimestre . . . . . » 3,—
Arretrato Cent. 10

Condizioni

Comunicati in 3.ª pagina L. 1,— la linea. Dopo la firma del gerente cent. 50. — I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.—Avvisi in 4ª pagina da convenirsi.

LA COLONNA

Frangar non flectar

Giornale degli uomini onesti e dei lavoratori

Lettere, vaglia e tutto ciò che riguarda il giornale dirigersi al sig. **Pasquale Thomas** — *NAPOLI*
Ufficii di Direzione ed Amministrazione: in Napoli Via Bellini al Museo N. 61

Auguri e "struffoli,, della COLONNA

In questi fausti giorni che rammentano la nascita di Dio-Uomo, tra un orecchiuto e un cornuto, nella grotta di Betlemme, mentre tutta Napoli lupigna spende e spande e Napoli affamata desidera ed implora la carità pelosa delle Opere Pie, del Prefetto, della Questura, di quell'araba fenice della Congrega di Carità, di quella razza di coccodrilli che sono gli usurai... *La Colonna*, l'organo meglio organizzato per cantare le litanie dei santi politici ed amministrativi del giorno, manda ai suoi lettori gli augurii di buona salute per l'anno nuovo.

Solo *buona salute*, il resto a sperarlo è tempo perso,

Vorremmo augurare che gli uomini politici non fossero scelti fra i ladri e gli asini, che i rappresentanti amministrativi non venissero come pioggia di cavallette e rosicchiare la scarsa messa dei contribuenti, che gli agenti delle tasse fossero condannati al capestro. che le clientele politiche e amministrative e i farabutti non tormentassero maggiormente il popolo degli onesti, dei galantuomini e dei lavoratori.

Ma l'augurio ci resta nel calamaio. Per aver prescelto il Dio-Uomo la sua culla tra un asino e un bove, significa che il mondo è costretto a dimenare le anche tra « *li ciucce e li curnute* » per *omnia saecuta* fino a quando non sorgeranno gli animali antidiluviani dell'onestà sociale a mettere le cose a posto.

Dunque solamente: *buona salute.*

Con la *buona salute* basta un bicchiere di acqua di Serino per digerire tutta la bile che lo spettacolo delle quotidiane lordure rimuove nel profondo delle visceri napoletane.

Con la *buona salute* si può assistere allo spettacolo indecente che ci danno i nostri *capicannella* ogni giorno senza pericolo di sentirsi venir meno nella dolce deliquescenza della morte, anzi sfidando la morte.

Noi non siamo abituati alla ciarlataneria dei rimedii buoni per tutti i mali, nè possiamo consigliare alcuna ricetta per restar sani di corpo e di mente in questo spettacolo immondo delle porcherie italiche e napoletane che trapelano da tutti i pori.

Non ci si arriva neanche con l'estratto di rafani, che serve per lo scorbuto! Altro che medicina allopatica ci vuole per la *lopa* di tutti colo.o che si scatenano sul sangue di noi poveri esausti contribuenti e che del nostro sangue debbono e sperano di ingrassare.

L'unico che, ciarlataneria a parte, possiamo consigliare ai nostri lettori, come una medicina che purifica a furia di lavativi l'ambiente, è il nostro giornale, il papà di tutti i giornali, il controveleno di tutti i pubblici porci dell'ambiente e una specie di sana-collera di tutti coloro che per le ingiustizie di ogni giorno si sentono gonfi gli orologi a pendolo come tante sampogne!

Il più gran *bitter*, il più gran *fernet* sociale, è la **Colonna**, la quale con l'anno nuovo si compromette di perfezionare le sue siringhe e i suoi « *argomenti* » (come dicevano i cruscanti) per diletto massimo dei lettori che sono gonfi e per piacere voluttuoso di tutti questi pubblici ladri del danaro pubblico che sfidano l'onestà modesta delle pecore italo-napoletane.

Dunque per godere la desiderata buona salute, non vi fate mai mancare una copia della **Colonna** dalla saccoccia del vostro soprabito.

Quando vi sentirete « *abboffato* » leggetevi un articolo della **Colonna**.

Quanto vi trovate in presenza di un camorrista della politica o della amministrazione, mettetegli sotto il naso la **Colonna**.

Quando una ingiustizia vi colpisce, scrivete alla **Colonna**.

Quando una porcheria vi stomaca, avvisatene la **Colonna**.

Quando una cosa storta vi affligge, informatene la **Colonna**.

Ecco il modo come conservarsi in ottima salute pel 1897 e per continuare, migliorare e ingrandire l'opera della **Colonna** del 1896.

Nel 1896 la *Colonna* a furia di lavativi ha fatto molto grave bene a Napoli, e conta già un milione di vittorie sue che sono tutte tornate a beneficio del pubblico pagante.

Ha vinto in moltissime ed importanti questioni; vittorie che numereremo dettagliatamente nel prossimo anno.

. . . . . .

Ha vinto la *Colonna* perchè ha detto la verità, la verità che porta vittoria e buona salute,

Al 1897, buona salute e tre miliardi di vittorie e verità.

La *Colonna*

UN ELOGIO A CICERENELLA

Bravo Scarfoglio!!

È la prima volta che dobbiamo scrivere un elogio al signor Ciceruacchio Scarfoglio ed alla sua gentile metà, l'illustre Matilde Serao.

Ciò dimostra che siamo imparziali.

L'elogio va fatto per il suo cartellone *réclame* dovuta alla fantasia del celeberrimo critico e letterato di punta e tacco, Vittorio Pica, soprannominato il *cecatiello*, e ad una matita immortale, dell'artista Mataloni.

Una donna ignuda è mollemente sdraiata, premendo con la destra il latte della sinistra mammella. Ciò è il simbolo lattiginoso dell'opera meritoria che compie il *Mattino* a Napoli.

Il latte è segno di abbondanza, e quella donna sdraiata che è Cicerenella ridotta alla miseria senza neppure la camicia, preme il latte del popolo Napoletano.

Roma ha la *Lupa.*

Napoli ha *Cicerenella.*

Cicerenella con la sinistra si mantiene il capo sollevato.

La testa è mezza nascosta fra certa erba di non sappiamo quale famiglia, senza dubbio sarà erba adorosa, per purificare il pudore impudico dell'impudicizia di Cicerenella.

Nel fondo, sospeso in alto, vi è Febo che *scioscia 'mmocca a Cicerenella p' 'a fà scetà doppo 'na nuttat' 'e cane, passata 'nfacci' a a nu tavulino a scrivere i prediletti* Mosconi.

Sotto vi sono parecchi buoi grandi e piccoli con corna di diversissime misure.

Rappresentano . . . . . le corna.

Sei, (vedi combinazione del numero) girasoli chiudono il quadro . . . tondo.

Il girasole è segno dell'opportunismo, perchè, come ben sanno i nostri lettori, questo fiore gira sempre intorno.... al sole!

Il *Mattino* è come il girasole; si volta di dove partono le lire.

Le spighe di grano stanno sotto: ed è segno che servono a titillare la sdraiata Cicerenella dalla parte . . . . meridionale.

Nessun critico celebre unito ad un pittore *celebrissimissimo* poteva simboleggiare meglio il *Mattino.*

Cicerenella, le corna, il girasole, ecc. ecc.

Colonna di legno.

I CAVALIERI DI D. CICCIO CRISPI

Crispi sceglieva i suoi decoranti tra la crema dei figli di.... onesta gente. Questo è risaputo.

Ecco ora una primizia:

La *Provincia di Como* riceve dal suo corrispondente romano:

Ora ne vengo a sapere una nuova. Il dottor Alberto Mariani (ex direttore della Banca d'Italia, sede di Como) non era cavaliere. Il decreto che lo nominava tale era stato firmato da Crispi, ma venne sospeso da Rudini e non fu quindi registrato dalla Corte dei Conti.

E la *Provincia di Como* commenta così la notizia:

Quest'ultima notizia apre tutto un ordine di pensieri. Sarà una combinazione, ma ogni volta che scoppia uno scandalo ecco saltar fuori il nome di Crispi. Il Luraghi era candidato crispino a Pontassieve; il Mariani era notoriamente ammiratore di Crispi e veniva creato cavaliere da lui.

Come vanno queste faccende?

Forse lo sapremo dai prossimi processi.

Cornelio Herz!

Tanlongo!

I fondi del Terremoto!

Le ladronerie araldiche...

Poi anche i processi del dottor Alberto Mariani!

Ma Crispi è un ministro disastro!

CRONACA DEL MUSEO NAZIONALE DI NAPOLI (1)

VI.

Dai giornali di Roma apprendiamo con vero piacere la seguente notizia:

« Contro il cumulo degli stipendii »

« Ci consta che al Ministero del Tesoro, « uno dei più abili funzionarii della Direzione generale, sta compilando, per ordine « del Ministro, un elenco di tutti i funzionarii dello Stato, che godono più stipendii « sul bilancio dello stesso, o più pensioni, stipendio e pensione contemporaneamente ».

« Fino ad ora sono stati riveduti i ruoli « di pochi Ministeri, ma i risultati dell'esame sono stati assai soddisfacenti per l'Erario dello Stato, perchè si può presumere « che si potranno colpire parecchi funzionarii « che godono del cumulo contrariamente alla « legge ».

« Fra i colpiti vi sono **parecchi professori** che hanno **varii incarichi**, degli uffiziali superiori ecc: ecc: ecc: »

« Come è noto, la legge sul cumulo degli « stipendii e compensi che possono pagarsi « ai funzionarii incaricati di più ufficii ».

Di leggieri veggono i lettori, che il merito di questo portentoso provvedimento, è tutto del modesto nostro giornale e, che che ne dica la *stampa libera e indipendente*, essa non vanterà mai le nostre glorie!

E, giacchè l'*abile funzionario della Direzione Generale del Tesoro sta compilando il lavoro*, noi, da parte nostra, gli vogliamo agevolare il compito per ciò che riguarda la parte degl'impiegati dei Musei e degli Scavi.

Dunque, ragguardevole *uno dei più abili funzionarii*, tenga presente i signori:

1.° **Giulio de Petra**, Professore di archeologia alla Università degli Studii di Napoli e Direttore incaricato del Museo Nazionale di Napoli.

2.° **Sogliano Antonio**, Ispettore al Museo Nazionale di Napoli e Professore di *Esercitazioni Archeologiche* alla Università degli Studii di Napoli.

3.° **Di Donato Sabino**, Impiegato al Museo Nazionale di Napoli e Impiegato al R. Albergo dei Poveri.

4.° **Ranucci Alfonso**, ex pompiere pensionato dal Municipio di Napoli e Custode attualmente, al Museo Nazionale di Napoli.

5. **Girolami Aristide**, sott'ufficiale dell'Esercito con lire 60 di pensione al mese e Impiegato al Museo Nazionale di Napoli.

6° **Avellino Raffaele**, ex Maresciallo dei RR. Carabinieri con pensione e Impiegato al Museo Nazionale di Napoli.

***

E, poichè al Ministero si pensa così seriamente a riforme importanti, richiamiamo anche un pò d'attenzione su quegli impiegati (*s'intende bene del Museo, perchè è la nostra fissazione*), i quali con l'ultimo organico, avrebbero dovuti essere ritirati, avendo essi compiuti gli anni di servizio.

1.° **Lembo Camillo**, Conservatore.

2.° **Migliozzi Achille**, Soprastante al Museo di San Martino.

3.° **Gargiulo Vincenzo**, Custode.

4.° **Gargiulo Antonio**, Custode.

5.° **Pietro Castellano**, Conservatore ed inquilino in una proprietà del Museo.

***

E, poicchè ci troviamo a parlare del Museo, ci permettiamo di rivolgere a S. E. il Ministro della P. I. una modesta preghiera perchè tenga presente e molto a cuore (**tanto per dire**) quanto ci si dice.

In nessuna altra Università di Italia e forse di tutto il mondo, esiste la Cattedra di *Archeologia* e quella di *Esercitazioni Archeologiche*. E perchè solo in questa sventurata Napoli il Ministero ha creato questo dualismo?

Ma sa Vostra Eccellenza che il de Petra e il Sogliano insegnano la stessa materia? Non si faccia, Eccellenza, *impapocchiare* dalle chiacchiere, ci faccia vedere un atto solenne di giustizia! Tutti i giornali appellano V. E. *il giovane ministro. il valoroso ministro, l'energico ministro*, ma noi della Colonna non abbiamo avuto ancora l'onore di ammirare un solo atto nè di *gioventù*, nè di *valore*, nè di *energia.*

Forse il Sogliano è fratello del prof. Marcello? E la Masoneria s'impone alla Giustizia?

Forse il de Petra ha le gentili donzelle che gli vogliono del bene? Ma non sanno le damigelle che il de Petra non ha figli? perchè fargli accrescere il patrimonio?

Forse il Lembo non potrà essere sostituito da altri? E se morrà, che Dio non voglia?

Forse i fratelli Gargiulo sono ancora a quel posto, perchè il loro zio Fiorilli, vuole che stiamo ancora in carica a dispetto della legge?

Forse il Migliozzi, essendo un impiegato così *docile* e *ubbidiente*, dimenticando la sua *Juvenilia* e la sua *Senilia*, non potrà, come il Lembo essere surrogato da altri?

Forse il Castellano in merito del suo titolo di ex Maresciallo dei RR. Carabinieri, e delle bravure di Piedimonte d'Alife, d'*ingrata memoria per lui*, gli si vuol dare anche l'alloggio gratuitamente?

Eccellenza, noi fin tanto che non vediamo dalle fondamenta riorganizzato il Museo Nazionale di Napoli, scriveremo eterni articoli, sempre però in *tono crescendo*, fin tanto che di tutti gli articoli ne faremo un Memorandum in migliaia di copie e ne inonderemo la Camera e il Senato. E, se Deputati e Senatori non cureranno nulla, lo giuriamo sull'onor di galantuomi, che faremo stampare dei grandi cartelloni, affiggendoli sui muri, non solo di Napoli e di Roma, ma di tutte le città italiane.

Ed a rivederci all'altro numero sempre *in tono crescendo.*

(1) Vedi i numeri precedenti 18, 21, 25, 28. 29.

La Commissione d'inchiesta e l'Economo Di Giovanni

Ci informano che negli interrogatori, rivolti dai Commissarii, a qualche impiegato sospetto, sia stato chiesto se si sapesse nulla, della ingerenza che il cav. Di Giovanni in un ventennio e più ha avuta sulla fornitura degli stampati al Municipio!

Ingerenza, altro che ingerenza Onorevoli Consiglieri — Noi potremmo citarvi fatti concreti da' quali emergerebbero prove schiaccianti contro l'egregio economo, il quale in ogni tempo á favorito la fornitura degli stampati al cav. Giannini; stampati che sono costati al Municipio di Napoli tre e quattro volte più il loro valore, poichè tanto era il favoritismo, organizzato su questa fornitura che le persone le più oneste ed intemerate, che in ogni epoca han tentato voler veder chiara questa faccenda, han dovuto per la loro dignità ritirarsi.

I signori della Commissione dovrebbero richiamare molti precedenti in proposito che crediamo trovansi nascosti nell'*Ufficio* del Segretario Generale; il quale poveretto irresponsabile com'è stato sempre delle azioni proprie e di quelle dell'egregio cavaliere Economo suo speciale fornitore, quando non ha potuto o saputo far di meglio, à nascosto *le carte*!

E dai precedenti si apprenderebbe a mo d'esempio, che una ventina di mesi or sono si fecero dei lavori comparativi di tariffe; che vennero presentate offerte dai primarii Stabilimenti Tipografici italiani come il Civelli di *Milano*, e la Pateras di *Roma*;—mentre però tali studii si compivano, il Giannini, era edotto di ogni cosa, per modo, che, chiamato a dare ragioni sugli elevati prezzi della tariffa propria, sapendo le offerte contrarie su quali basi si fondavano, à avuto sempre ragioni da vendere—e si arrivò al punto, che scaduto il contratto, l'amministrazione dovette accettare, o per meglio dire si concertò in economato, — una lettera, con la quale l'eterno Giannini si obbligava di fornire gli stampati per periodi di bimestri in bimestri, ai prezzi che si sarebbero stabiliti in base alle nuove tariffe, dopo analoga licitazione.

In questo stato provvisorio sono passati venti e più mesi, e poichè ii Giannini per paura di muovere la quistione non avea chiesto mai di essere pagato, così il Municipio fino a poco tempo fà era debitore di una discreta somma verso il sullodato Cavaliere!

Oggi però veniamo a sapere che sieno state pagate in conto al ripetuto cav. L. **30mila!** in basi a quali tariffe domandiamo? Su quelle antiche forse, ove il prezzo della materia prima (la carta) era portato per fino a **3 e 4** lire il **Kilo** !!...

Al Municipio, se è vero che si è pagato un tale acconto, si è tenuto conto della lettera del Giannini che si obbligava per tutto la fornitura provvisoria di fare i ribassi che altri avrebbe dato?

Questa parte ci sembra oscurissima; epperò la vorremmo veder chiarita da chi à il dovere di non permettere camorre ed affari a palazzo S. Giacomo. Ci rivolgiamo quindi all'illustre Sindaco perchè trovi modo di veder chiaro in questa faccenda, giacchè ci

LUIGI MAZZA **Via Cirillo 66** — NAPOLI — Credito alle famiglie — Sveglie scappamento ad ancora, e orologi d'argento a centesimi **50** la settimana.